

ARTE

Acquerelli
bidimensionali
di Paolo Cotani
alla Galleria
Arco d'Alibert

15

VENEDÌ

CINECLUB

Al «Grauco»
la satira mordace
di Mowbray
e il dolore
di Solanas

16

SABATO

ROCKPOP

Nella musica
di Garland Jeffreys
soul, funk
ritmi solari
e dolci melodie

17

DOMENICA

JAZZFOLK

La band di Frisell
all'Alpheus
soul, funk
ritmi solari
e dolci melodie

19

MARTEDÌ

TEATRO

Ai «Satiri»
debutta il gruppo
«Lavori in corso»
proponendo
«Sei stato tu!»

20

MERCOLEDÌ

ANTEPERIMA

ROMA in

da oggi al 21 maggio



□ l'Unità - venerdì 15 maggio 1992



Kandinsky
a Berlino
nel 1933;
sotto una scena
per i «Quadri
di un'esposizione»

Spettacolo nuovo
all'Olimpico da martedì
con «sonate» per voce
e forme astratte
pensate da Kandinski
quali «personaggi»
dei famosi «Quadri»
di Mussorgski

Metafisico teatro di suoni e colori

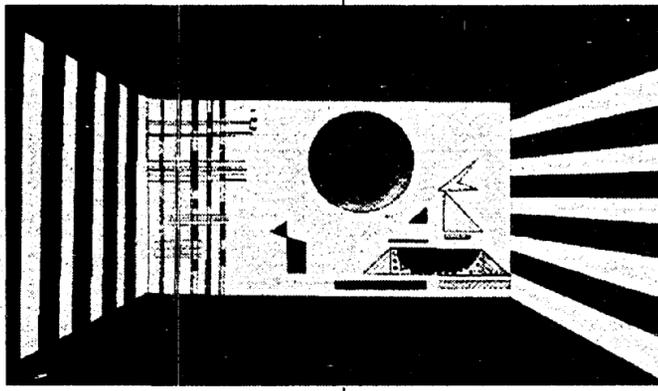
Un «concreto» esempio di astrattismo; ecco quel che può essere lo spettacolo di teatro musicale, puntato su Wassily Kandinsky (1866-1944), inventore di una particolare «pièce» teatrale, sovrapposta ai «Quadri di un'esposizione» di Mussorgski e su una particolare «Ursonate», per voce recitante, composta da Kurt Schwitters (1887-1948), pittore e autore di poemi. Kandinsky, invitato a sperimentare il teatro, si rivolse a Mussorgski, trovando nella musica pianistica di quei «Quadri» quasi il «libretto» per una sua composizione di colori corrispondenti ai suoni e di forme astratte, adombranti personaggi fantastici, lontani dal reale allo stesso modo - diceva - che i suoni di Mussorgski erano anch'essi lontani dai quadri che li avevano ispirati.

È una «operazione» risalente al 1928 e che cerca di recuperare ai nuovi fermenti culturali, emergenti in Germania, la straordinaria musica di Mussorgski. Un pianista suonerà la serie dei brani e, dal nero del palcoscenico,

attraverso illuminazioni, rifrangenze, riflettori, lampade manovrate a mano e proiezioni, appariranno, in una loro autonomia pur riflettente i suoni, le immagini: linee, forme geometriche, colori. Kandinsky aveva già tentato scenografie musicali («Suono giallo», «Il suono verde», «Porpora», «Nero-Bianco»), ma questa invenzione sui suoni di Mussorgski fu l'unica ad essere tramutata da Kandinsky in spettacolo teatrale, con la regia di Felix Klee, figlio di Paul, nel 1928, nel periodo in cui fu direttore del «Bauhaus» di Dessau, antica città della Sassonia. Fu Walter Gropius, famoso architetto, a fondare nel 1919, a Weimar, il «Bauhaus» (casa, istituto destinato a ciò che concerne il «bau», la costruzione, il costruire secondo aneliti moderni).

Il nazismo pose fine alla geniale iniziativa. Kandinsky portò nel costruttivismo un sentimento anche lirico nell'unificare le diversità

dei linguaggi in una vibrazione comune. Ravel nel 1922 aveva trascritto per grande orchestra quelle musiche pianistiche di Mussorgski e Kandinsky, sei anni dopo, le sottrae ad una grandiosa immobilità, per inserirle nei movimenti di più nuova libertà dell'arte. Di questi movimenti è un promotore Kurt Schwitters, giunto al dadaismo di cui fu un protagonista ad Hannover. Alla pittura proiettata al di là di ogni figurativismo, aggiunse la composizione di poemi e di fonemi destinati ad una poesia di puri suoni verbali. La sua opera gira intorno alla parola «Merz» che è la seconda sillaba di un «Kommerz» inteso come rapporto con tutti i possibili materiali. La «Ursonate», in quattro movimenti, interpretata da Eberhard Blum, è un documento anch'esso di quanto abbia fatto in Germania l'avanguardia culturale. Il tutto avviene al Teatro Olimpico da martedì 19 e domenica 24 (alle 21), a conclusione del Maggio musicale tedesco, programmato d'intesa tra l'Accademia Filarmonica e il Goethe Institut.



PASSAPAROLA

«La scoperta dell'America» di Cesare Pascarella. La rappresentazione teatrale, promossa dall'Istituto tecnico per il turismo «Colombo», si terrà alle ore 10.30 di oggi al Teatro Ghione di via delle Fornaci. In scena gli alunni dell'Istituto, con la guida dell'insegnante Anna Campini e l'assistenza teatrale del «Tempietto». Cultura, risate e divertimento garantiti.

Riccardo Leonardi Band. La formazione si esibirà in una fantasia di rock italiano domani sera, ore 22.30, all'«Harlem Night» di Via Sommelier.

Villa Gordiani. Il coro polifonico della Scuola popolare di musica diretto da Sergio Ciarlantini ha messo in programma per oggi, ore 20.30, un concerto del Duo di flauti Renata Cataldi e Pino Capomolla. Domani sarà di scena Rosario Cicero con la chitarra barocca. Domenica, infine, protagonisti Francesca Gagliardo (soprano), Assunta Picardi ed Enrichetta Secchi (pianoforte). I tre appuntamenti si terranno presso la sala concerti di via Pisino n.24 (tel. 25.97.122).

Il cinema e la storia. primo titolo di un ciclo che si tiene al «Vascello» di Via Carini 72 da oggi a domenica. Comprende «I fratelli Lumiere», «L'angelo azzurro», il muto, il sonoro, ecc. L'orario non è stato precisato. Informazioni si possono avere (forse) al tel. 58.09.389.

La luce e l'ombra. Nel cammino di Sri Aurobindo e di Mère. Seminario di Davide Montemurri e Tommaso Boni Menato oggi e domani al Park Hotel Villa Campitelli di Frascati. Nel corso del seminario verranno presentati i documentari «L'uomo dopo l'uomo» e «Shakti» di Montemurri; seguirà la lettura drammatica di «La rivolta della terra» di Satprem.

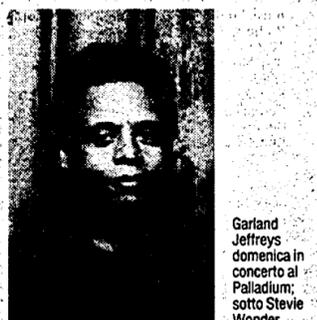
Cantano i bambini. L'Associazione corale Cincittà propone un concerto presso la scuola elementare Caterina Usai, via Savinio 43: lunedì, ore 9.30. In programma musiche di Bach, Borodin, Dvorak, Gounod, Puccini e Verdi.

Lise Gauvin. Incontri della francofonia a Villa Medici (Viale Trinità dei Monti 1). Martedì, ore 19, sul tema «Ecrire à Montréal».

Qualità dell'aria. Seminario martedì, ore 21, nella sala della Chiesa S. Maria Maddalena dei Pazzi, Via Zanardini.

Stevie Wonder. Martedì al Palaghiaccio di Marino. È sulle scene da 32 anni. Un record da Guinness dei primati. Di fatto, tutta la sua carriera è un susseguirsi di eventi straordinari. Una vena creativa praticamente inesauribile che gli permette di spostarsi tra soul e pop, rock leggero e mille altri stili senza mai perdere un briciolo di credibilità. L'ori «enfant prodige», oggi un artista che vanta 16 Grammy Awards e una tonnellata di dischi d'oro e di platino tanto da venir soprannominato il «Re Mida» della canzone contemporanea. Sarà accompagnato dalla propria band e, in alcuni brani, verrà affiancato, dall'Orchestra della Filarmonica di Roma. Salatissimi i prezzi dei biglietti: si va da un minimo di 40 ad un massimo di 100 mila lire. Troppo, davvero troppo anche se sul palco ci sarà il «meraviglioso» Stevie...

DOCKPOP
DANIELA AMENTA
Garland Jeffreys
al Palladium
e Stevie Wonder
al Palaghiaccio



Garland
Jeffreys
domenica in
concerto al
Palladium;
sotto Stevie
Wonder

CINEMA
PAOLA DI LUCA
Ingmar Bergman
torna
«con le migliori
intenzioni»



Scritto dal grande autore Ingmar Bergman, interpretato da tre dei migliori attori svedesi del momento e dal bravissimo Max Von Sydow, nasce davvero «Con le migliori intenzioni» (da oggi al cinema Barberini) il nuovo film di Bille August, premio Oscar nell'89 con «Felle il conquistatore». In questi giorni al Festival di Cannes. «Con le migliori intenzioni» spiega il regista - è innanzitutto una storia d'amore, in cui i pregiudizi, la mediocrità e l'egoismo si confrontano con l'idealismo e la devozione». Dopo aver raccontato le sue esperienze artistiche e personali nella bellissima autobiografia «La lanterna magica», Bergman si è deciso a tornare al grande schermo anche se solo come sceneggiatore per ripercorrere le strade della sua infanzia e incontrare i suoi genitori. «Non le figure mitiche con le quali ho lottato per tanti anni - dice Bergman - ma due giovani». Un povero studente di teologia, Erik Bergman (Samuel Frøler), che abita in una squallida camera da studente

situata in un posto che veniva soprannominato «le sette buche dell'inferno» e una ventenne adorata e vizziata, Anna Akerblom (Pernilla Ostergren), che trascorre serena i suoi giorni in una villa bella e silenziosa, sono i due protagonisti. Il film ripercorre dieci anni della loro unione, dall'incontro avvenuto nel 1909 all'estate del 1918, quando quella che è ormai diventata la signora Bergman aspetta il suo secondo figlio, Ingmar.

Samuel Frøler e Pernilla Ostergren nel film «Con le migliori intenzioni»

James Taylor. Lunedì al Tenda a Strisce di via Cristoforo Colombo. Nasce a Boston nel 1948 questo timido cantautore che, pensate un po', iniziò ad occuparsi di musica in qualità di violoncellista. Dietro l'aspetto da «songwriter» gentile e sentimentale, si nasconde un'anima inquietata, nel passato sovrappiatta da crisi depressive che lo portarono perfino in manicomio e da un lungo periodo di tossicodipendenza. Tra i suoi brani più famosi «Fire and rain», la struggente «You've got a friend» scritta da Carole King e, soprattutto, «Carolina in my mind» che si avvaleva del contributo di Paul McCartney e George Harrison...

Sulla copertina di «Don't call me buckweath», il suo ultimo Lp, è riportata la foto di un bambino in tuta da baseball. Alle sue spalle si intravede lo stadio newyorkese «Yankee Field» dove la squadra degli Yankees fece scoppiare di gioia ed emozione il cuore dell'America. Quel ragazzino, ormai più che cresciuto, si chiama Garland Jeffreys e nonostante incida dischi splendidi dal 1969, sono ancora in pochi a conoscerlo. Domenica l'artista statunitense sarà in concerto al Palladium (piazza Bartolomeo Romano, 8 - quartiere Garbatella). Un'occasione assai interessante per chi di questo signore non ha mai sentito parlare e, al tempo stesso, un appuntamento imperdibile per i fans di Jeffreys che da anni non vedevano il loro eroe in azione. «Don't call me buckweath» vuol dire «Non chiamami mezzosanguine». Garland, figlio di madre portoricana e di padre bianco, racconta: «Sì da piccolo ho toccato con mano gli orrori del razzismo. Sia i negri che i «visi pallidi» mi detestavano. Non sono né carne, né pesce». Gli

amaro testi delle sue canzoni esprimono la rabbia ed il dolore di questa condizione «ibrida», vissuta sempre con rabbiosa coscienza e tenace orgoglio. E non a caso anche la sua musica racchiude, in un melange prezioso e raffinatissimo, pezzi della cultura black e del rock bianco. Soul, funk, ritmi solari, melodie dolci e accenti caribici raccontati con passione attraverso una voce cristallina da mister Jeffreys, usignuolo di Brooklyn.

Il lungo giorno finisce. Regia di Terence Davies, con Marjorie Yates, Leigh McCormack e Aysé Owens. Al cinema Augustus Uno e Mignon.

Con questo film il bravo regista inglese, autore di «Voci lontane, sempre presenti», torna al cinema e al Festival di Cannes dopo quattro anni di assenza per rievocare quelli che definisce: «i quattro anni più felici della mia vita». Racconta così l'infanzia di Bud, un undicenne che vive a Liverpool nella metà degli anni '50. Giorni felici scanditi dalla musica allegria della radio sempre accesa, dalla fascinazione del grande schermo e dalla scoperta dell'omosessualità.

Le amiche del cuore. Regia di Michele Placido, con Asia Argento, Carlotta Natoli, Claudia Pandolfi e Michele Placido. Al cinema Eden.

Morena, Claudia e Sabrina sono tre adolescenti, cresciute in uno squallido quartiere periferico di una grande città, che vivono sospese tra il sogno di un futuro migliore e un breve ma difficile passato. Consumeranno insieme, fra feste e discoteche, una breve stagione di speranze.

o la fine della gioventù? si domanda il giovane protagonista, Charles Highway, e proponendo per la seconda ipotesi si abbandona ad un corteggiamento senza tregua di una bellissima e irraggiungibile sconosciuta. Solo quando l'avrà finalmente avvicinata, Charles scoprirà di non avere l'età per amarla e accetterà per quello che realmente è.

I gladiatori della strada. Regia di Rowdy Herrington, con Cuba Gooding, James Marshall e Robert Loggia. Al cinema Ambassade, Atlantica e Metropoliten.

Tommy, a causa dei debiti di gioco di suo padre, è costretto a lasciare la sua tranquilla casa, situata in un sobborgo medio borghese, per trasferirsi in un ghetto nero di Chicago. Lì, per sopravvivere e farsi rispettare, entra in un pericoloso circuito di incontri clandestini dove si combatte senza regole e fino alla fine.

Coreografia di un delitto. Regia di Gilles Behat, con Alain Delon e Claude Brasseur. Al cinema Excelsior e Fiamma Uno.

Il bel Delon è qui un cinico primo ballerino che sottopone i suoi allievi a sberleffiati allenamenti, tanto da causare la morte a tre giovani. Viene allora denunciato dalla sua ex moglie e l'inchiesta della polizia rivela che il successo del ballerino è arrivato dopo la morte della sua ex compagna.

Big Mama (vicolo S. Francesco a Ripa, 18). Stasera concerto degli «Storm», tra i gruppi più interessanti del circuito capitolino. Domani show di Niccolò Fabi, già bassista dei «Sei suoi Ex», e della propria band. Mercoledì da leoni con il rock-blues dei «Mad Dogs». Giovedì tornano i «Bad Stuff».



Classico (via Libetta, 7). Stasera concerto degli «Emporium». Domani rock'n'roll con la «Fool's Night Band». Domenica canzoni melodiche con i «Blue Dalia». Lunedì, invece, saranno in pista i musicisti studenti dell'Istituto Ferraris. Mercoledì latin-jazz con i «Terzeiro Mundo» e giovedì rhythm'n'blues con i «Lapsus».

Alpheus (via del Commercio, 36). Stasera folk d'autore con la «Nuova Compagnia di Canto Popolare», gruppo partenopeo attivo da 24 anni, tuttora una delle migliori formazioni di ricerca in campo etnico. Domani reggae con gli «Sanganà». Domenica rock con i «Tendenze» e rock-blues con i «Mad Dogs». Martedì rock metal con Richard Benson, chitarrista e conduttore di un programma televisivo dedicato alle svissate «hard». Mercoledì musica dal vivo con la «Fool's Night Band».

Circolo degli Artisti (via Lamarmora, 28). Stasera discoteca «Psicadelica». A seguire concerto dei «Sicurtà» e dei «Distenia». Do-

mani heavy metal a più non posso con i «Graal», i «Deportazione», i «Desecration» e gli «Heavy Unit». Martedì altra serata psicchedica.

Black Out (via Saturnia, 18). Martedì all'insegna del più perfido garage. Lo spettacolo sarà aperto dalle romane «Bambine Cattive». Seguiranno i tedeschi «Embrionics» e per chiudere, direttamente dagli States, sarà la volta dei «Tommyknockers» capitanati dall'indomabile Rick Coffee.

Palladium (piazza Bartolomeo Romano, 8). Domani concerto del bravo chitarrista blues Andy J. Forest, accompagnato dai «Dirty Hands». Martedì happening conclusivo di musica nelle scuole. Sul palco sfileranno una decina di gruppi, quelli cioè che hanno superato le finali presso i vari istituti e licei coinvolti nell'operazione. La lunga kermesse, ad ingresso gratuito, inizierà alle 20.00. Mercoledì concerto di Antonio Onorato.

Caffè Latino (via di Monte Testaccio, 96). Lunedì, martedì e mercoledì sarà di scena Sonny Rhodes, cantante blues piuttosto noto. Suona la chitarra hawaiana. Giovedì Roberto Ciotti presenterà il suo nuovo disco.

Notte di stelle. Regia di Luigi Paccini, con Fabio Bussotti, Antonella Taccarelli e Tiziano Giuffrida. Al cinema Augustus due.

Luana ama il blues e l'America, ma è co-

Il ladro di ragazzi. Regia di Christian De Chalonge, con Marcello Mastroianni e Angela Molino. Al cinema Quirinale.

Tratto dal romanzo di Jules Supervielle ambientato nel 1925, il film racconta la strana storia di un anziano colonnello argentino esiliato per motivi politici che, avendo sposato una donna sterile, per soddisfare il suo desiderio di paternità rapisce bambini. Ricco, simpatico e generoso, il colonnello lascia i suoi ospiti liberi di scegliere fra la sua casa e la loro famiglia d'origine. Ma si trattengono tutti volentieri con lui, almeno fino all'arrivo di una bella adolescente che porterà lo scompiglio in famiglia.

La ragazza dei sogni. Regia di Damian Harris, con Dexter Fletcher e Jonathan Pryce. Al cinema Quirinale.

I vent'anni segnano l'inizio della maturità

stretta a cantare il liscio in un'orchestra scalcinata. Carlo, un drogato appena uscito di prigione, fa il pittore di strada. Lucio è un operatore sociale e aspirante filmmaker, che riesce a coinvolgere gli altri due in un suo progetto di film sulla vita di un piccolo «guerriero» urbano. Ma la loro fragile amicizia, nata all'ombra delle alte e opprimenti palazzine di una periferia urbana, non reggerà allo scontro con quella dura realtà.